

**N. 312 - GESTIONE DI DUE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA STATALE PRESSO ISTITUTO "GULLI"**

**Presidente de TOLLIS:** "Consiglio vivamente il Cons. Barnabè di ringraziare il Sindaco e l'Ass. Campodoni per leggere questa interpellanza."

**Cons. BARNABE':** "Assolutamente, ringrazio il Sindaco e l'Ass. Campodoni per questa concessione e ringrazio anche il Presidente. Ripeto che mi assumo le mie colpe per non averlo potuto fare nei tempi prestabiliti e comunque prego di avere una maggiore attenzione anche sulla convocazione delle commissioni in concomitanza coi Consigli."

**Presidente de TOLLIS:** "Finita alle ore 19.30, prego legga questa interpellanza."

**Cons. BARNABE':** "No è finita prima delle 19.30. L'interpellanza che riguarda giustamente le due sezioni di scuola materna che si dovrebbero aprire presso l'Istituto "Gulli" e non altre cose, è questa:

Premesso che:

- il diritto all'istruzione è un valore assoluto, da garantire sempre e comunque, e che le scuole statali versano già in una situazione drammatica, a causa dei tagli apportati a questo settore.

Concordando che:

- come diceva Piero Calamandrei "*rendiamoci ben conto che mentre la scuola pubblica è espressione di unità, di coesione, di uguaglianza civica, la scuola privata è espressione di varietà, che può voler dire eterogeneità di correnti decentratrici*" (il discorso di Calamandrei in questione vi consiglio di andarlo a leggere su internet perché è molto interessante).

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

- Se è vero, come letto sui giornali locali, che la Fondazione Marri Sant'Umiltà si sia autonomamente proposta per la gestione delle due sezioni di scuola

materna che si sta cercando di avviare nelle aule della scuola primaria Gulli e, se sì, quali siano le motivazioni addotte per tale iniziativa.

- Se la Giunta ritenga opportuno che una fondazione privata prenda in gestione una parte di scuola pubblica e, qualora ciò avvenisse, se tale operazione sia da intendersi economicamente a carico dal Comune, che già sostiene la fondazione con ampie convenzioni.
- Se l'espansione gestionale da parte di un ente privato non costituisca menomazione di ruolo per una scuola statale che, a nostro avviso, andrebbe al contrario incentivata.
- Se si pensa di percorrere invece, per l'immediato, un'ipotesi di gestione pubblica seppur provvisoria (soluzione desiderata dalla dirigenza scolastica, dal corpo docente, dalle famiglie interessate e dalla larghissima maggioranza della cittadinanza), come ad esempio un accordo di rete che consenta alla dirigenza scolastica di indire un bando per trovare due educatori ed aprire un corso antimeridiano di scuola pubblica. In questo modo si garantirebbe la partenza del corso senza creare nemmeno problemi nei confronti delle famiglie che hanno, anche onerosamente, fatto scelte differenti. Onerosamente ci riferiamo ovviamente alle famiglie che hanno fatto la scelta di iscrivere i propri figli alla scuola privata ed in questo caso ovviamente hanno dovuto pagare, quindi si creerebbe uno scompenso in questo caso.
- Se ci sia, e nel caso quale sia, un progetto per i prossimi anni relativamente a queste tribolate sezioni di scuola pubblica.

Noi abbiamo scritto questa interpellanza che, per un disguido, è arrivata purtroppo al Comune solamente oggi, all'inizio della settimana e, nel frattempo, abbiamo letto sui giornali una presa di posizione di alcuni dirigenti scolastici, nello specifico mi sembra della dirigente Fiorentini, che auspicava una soluzione più o meno simile a quella che noi avevamo auspicato e quindi crediamo che questo assolutamente rafforzi le nostre affermazioni nel senso di questa condivisione.

Per spazzare il campo da qualsiasi equivoco, la nostra non è un'interpellanza contro la scuola privata, assolutamente la scuola privata ha diritto ed ha dignità come la scuola pubblica. A noi interessa che la scuola pubblica mantenga la propria dignità, il proprio ruolo ed i propri spazi e che non ci sia interferenza.

Ora, sappiamo benissimo che ci sono delle difficoltà per avere riconosciuto quanto dovuto, cioè insegnanti, cioè supporto economico, in questo caso da parte dello Stato e da parte degli altri organismi interessati come la Regione,

con cui so che si stava trattando, però crediamo che in questo caso il supporto il Comune lo debba dare al 100% a queste sezioni, in ogni caso come sezioni di scuola pubblica. Soluzioni possibili ce ne sono, se ci sarà bisogno il Comune dovrà, secondo noi, in questo caso, almeno per quest'anno, tirare fuori di tasca propria i soldi che servono per far partire queste sezioni, di soldi alla scuola privata il Comune ne dà già parecchi, siamo sull'ordine dei 500.000 euro all'anno se non sbagliamo, crediamo che questi più o meno 40.000 euro che servirebbero nel caso peggiore per avviare queste due sezioni di scuola pubblica, il Comune possa in ogni caso trovarli e quindi speriamo in una risposta in questo senso. Grazie."

**Ass. CAMPODONI:** "Innanzitutto il ringraziamento va al Presidente del Consiglio Comunale, visto che la mia richiesta di poter rispondere è perché un po' sul giornale si è voluto scrivere fra le righe che c'era stato un silenzio voluto dall'Amministrazione Comunale sulla vicenda, non è stato assolutamente così. Anche sul sito della lista Fatti Sentire, nel cappello introduttivo all'interpellanza si legge appunto che su questa vicenda "brillano per il loro silenzio la Giunta, Assessore Campodoni e Sindaco in testa, gli altri partiti", quindi non volevo dare adito appunto di esserci appigliati al regolamento del Consiglio Comunale per non dare risposta. Per questo ho chiesto anch'io di poter rispondere all'interpellanza, anche se non nego che abbiamo spedito, poi dopo lo spiego meglio, una lettera all'Ufficio Scolastico Regionale per il quale non ci è stata data risposta, abbiamo sollecitato proprio oggi di poter avere una risposta in settimana e quindi al momento non ho delle risposte definitive, però sono disponibilissima a spiegare tutti i passaggi.

Vorrei partire brevemente dalla frase citata di Piero Calamandrei, perché ho provato ad approfondire un po' il discorso, anche se ovviamente non mi metto a leggerlo tutto, quando lui, è un discorso del 1950, dice: «La scuola privata è espressione di varietà, che può voler dire eterogeneità di correnti decentratrici, che lo Stato deve impedire che divengano correnti disgregatrici. La scuola privata non è creata per questo.

La scuola della Repubblica, la scuola dello Stato, non è la scuola di una filosofia. Quindi, perché le scuole private sorgendo possano essere un bene e non un pericolo, occorre:

1. che lo Stato le sorvegli e le controlli e che sia neutrale, imparziale tra esse.
2. Che le scuole private corrispondano a certi requisiti minimi di serietà di organizzazione.

Solamente in questo modo si può avere il vantaggio della coesistenza della scuola pubblica con la scuola privata. La gara cioè tra le scuole statali e le private.

Che si stabilisca una gara tra le scuole pubbliche e le scuole private, in modo che lo Stato da queste scuole private che sorgono si senta stimolato a fare

meglio, a rendere - se mi sia permessa l'espressione - "più ottime" le proprie scuole».

E poi prosegue, ovviamente anche questa è una citazione di una parte, non di tutto il discorso.

Questo per dire che da quel discorso del 1950 in realtà lo Stato Italiano è andato avanti ed il Testo Unico dell'Istruzione che è del 1994, che probabilmente recepisce altre leggi precedenti, ma che non sono riuscite ad approfondire, comunque nel Testo Unico del 1994 si parla di scuola paritaria, cioè quella scuola in cui è il Ministero stesso ad accertare ed a riconoscere la parità scolastica, cioè quei requisiti minimi di cui, forse già in maniera primordiale, parlava anche Piero Calamandrei.

A Faenza abbiamo solo scuole paritarie, quindi scuole private, ma riconosciute dal Ministero, che quindi concorrono, insieme alla scuola statale, ad un sistema scolastico pubblico integrato.

Questo solo per chiarezza di parole, visto che giustamente nell'oggetto della vostra interpellanza si parla di scuola materna statale, mentre dopo invece il concetto di privato e pubblico è un po' meno chiaro.

Nelle richieste si chiede se è vero, come letto sui giornali, della proposta della Fondazione.

Per fare un attimo il punto della situazione, a fine settembre, era il periodo diciamo della prima metà di settembre, al più tardi, doveva arrivare l'organico di fatto con le insegnanti richieste e non è arrivato in tutta la regione un insegnante per la scuola materna statale.

A quel tempo non avevamo finanziamenti né comunali, né regionali. Della Regione si sapeva che aveva fatto un primo incontro in cui c'era stato un taglio di 2/3 del finanziamento nel fondo di ampliamento dell'offerta formativa scolastica per quanto riguarda la scuola materna, quindi dai 2.100.000 euro dello scorso anno si era passati a 700.000 euro per questo anno scolastico, quindi da queste previsioni nella provincia di Ravenna l'anno scorso aveva goduto di finanziamenti necessari per l'ampliamento di 6 completamenti, per il finanziamento di 6 completamenti, fatte le debite proporzioni forse quest'anno avremmo potuto avere solo 2 completamenti. In quel periodo quindi avevamo anche il timore di non avere la garanzia sul completamento della stessa sezione della scuola zona Bentini, che è la sezione dell'Istituto S. Rocco, di cui quest'anno non abbiamo molto parlato, ma perché davamo per scontato e l'insegnante che anno scorso è arrivato in organico di fatto e che quest'anno ci è stato confermato in organico di diritto e il completamento della Regione.

A fine settembre invece ci "salta" anche questa sicurezza, tanto più che in una telefonata con la dirigente scolastica, essendo bambini arrivati al terzo anno, che quindi già da due anni facevano un percorso full time e che rischiavano, se

fosse saltato il finanziamento della Regione, di avere il pomeriggio, quindi di dover fare un percorso solo antimeridiano. Il Comune si è impegnato a parole con la dirigente. nel caso in cui non fosse arrivato il finanziamento regionale, quindi in quel periodo il Comune aveva un impegno formale per una sezione che non era purtroppo l'ampliamento, ma era per salvare la situazione di questi bambini che in quel periodo era in crisi.

Durante questo incontro di fine settembre, quindi, con questa prospettiva, abbiamo incontrato insieme allo stesso tavolo ovviamente i dirigenti statali e la FISM, che è la Federazione Italiana delle Scuole Materne, è la Federazione che raggruppa a livello provinciale tutte le scuole materne paritarie che sono sul nostro territorio, la quale in particolare era venuta con la Fondazione che, per quanto riguarda il centro città, è quella che gestisce le scuole paritarie sulla città di Faenza.

A questo incontro io ho chiesto, in maniera forse potrei dire quasi ingenua, nel senso che, sapendo di non avere finanziamenti, ho chiesto però alle dirigenti statali di poter valutare se all'interno dei loro plessi ci fossero delle situazioni che permettessero di poter riorganizzare l'organico per attivare un nuovo corso, almeno antimeridiano, senza un nuovo insegnante. Ad esempio, prevedere se nelle sezioni dei 3 anni tutti i bambini sfruttassero il tempo scuola mattino e pomeriggio, e se non ci fosse invece una percentuale consistente di bambini dei 3 anni che, per poter ad esempio dormire, visto che non tutte le scuole hanno il dormitorio, andasse a casa. Questo avrebbe permesso di rivedere a pomeriggio le sezioni dei più piccoli per poter sgravare di un insegnante, queste erano tutte ipotesi che facevamo con le dirigenti statali. D'altra parte con la FISM, quindi con le scuole paritarie, la possibilità di attivare sezioni senza il pagamento della retta, perché per i bambini in lista di attesa questa sicuramente era la grossa differenza tra la scuola statale e la scuola paritaria.

Di fronte a questo primo incontro di fine settembre, probabilmente, la Fondazione ha provato a fare dei ragionamenti e ci ha fatto una proposta informale in cui chiedeva, cioè si rendeva disponibile ad attivare due sezioni antimeridiane di scuola paritaria gratuita per le famiglie all'interno della Sezione "Gulli", quindi se il Comune avesse messo a disposizione i propri locali e le proprie risorse in termini economici di spese vive che avevamo messo in previsione diciamo a bilancio, se ci avessero dato gli insegnanti di scuola statale ed il pagamento di un operatore, quindi a fronte di un operatore diciamo pagato dal Comune e dei locali la Fondazione avrebbe raddoppiato il servizio fornendo un secondo operatore.

Siccome il pagamento di un operatore, che avevamo stimato in circa 20.000 euro, a quel tempo non era previsto e non era prevedibile per i motivi che vi ho detto prima, la proposta non l'abbiamo formalizzata, ne abbiamo un po'

discusso insieme al Sindaco, ma in quel momento non c'erano proprio le basi per poter anche solo avviare una discussione. Per questo motivo il silenzio non è stato per poter fare delle discussioni parallele, come si è voluto scrivere sui giornali, ma è stato proprio per mancanza di una partenza di base che permettesse una discussione.

Nel frattempo, finalmente, al 31 ottobre abbiamo avuto delle notizie molto più confortanti dalla Regione e cioè che, pur avendo mantenuto questo taglio di 2/3, siccome la Provincia di Ravenna era stata particolarmente virtuosa l'anno prima dando i numeri effettivi e quindi probabilmente l'anno scorso in proporzione non aveva guadagnato, quest'anno non si è visto un taglio dei 2/3 su quello che è stato il nostro finanziamento provinciale l'anno scorso, perché questo lavoro certissimo di dire alla Regione i numeri precisi dei bambini in lista di attesa depurati dagli anticipatari, quindi depurati da tutto, è stato fatto da tutte le province.

Questo cos'ha significato? Non solo che il completamento della 6<sup>a</sup> sezione all'Istituto S. Rocco era garantito, e quindi da un lato il Comune si è ritrovato sollevato della necessità di investire in quella situazione, ma anche che la Provincia di Ravenna, oltre ai 6 completamenti che erano già stati fatti l'anno scorso, rimaneva un fondo, un budget per l'ampliamento di due nuove sezioni, due nuove sezioni, perché per ciascuna era stato calcolato 12.500 euro per l'attivazione di queste sezioni da inizio gennaio. Si è scelto da inizio gennaio, perché con l'adempimento di tutti i passaggi si sarebbe arrivati ad attivare delle sezioni per bambini mai scolarizzati, quindi bambini di 3 anni che dovevano iniziare un percorso ad inizio dicembre, col rischio di attivare un inserimento per 20 gg. per poi fare altri 20 gg. di vacanza natalizia e dover ripartire con un nuovo inserimento. Si è pensato quindi, discutendo anche con le dirigenti, più pedagogicamente corretto iniziare a gennaio. Questo permetteva appunto, con 12.500 euro ogni ampliamento, quindi ogni sezione, la possibilità di attivare due sezioni sulla regione, quindi una possibilità per Faenza molto più concreta. A questo poi si è aggiunta anche, nell'ultimo assestamento di bilancio che abbiamo votato l'ultimo Consiglio Comunale, la possibilità del Comune di Faenza di trovare sul bilancio 2011 delle risorse per finanziare la seconda sezione.

Finanziare le sezioni però all'interno di una scuola statale, quindi complessivamente abbiamo tratto 25.000 euro. Cosa significa? Significa che per parlare di scuola è necessario un insegnante statale. Abbiamo convocato le dirigenti l'8 novembre, le due dirigenti interessate, per poi allargare il tavolo a tutti i dirigenti statali e Fondazione, perché a quel punto avendo il finanziamento potevamo tutti insieme fare le valutazioni più opportune, per capire qual era la soluzione migliore. Da un lato con la scuola statale significava sdoppiare una sezione, cioè sdoppiare gli insegnanti, non i bambini di una

sezione, per poter attivare al "Gulli" due sezioni antimeridiane. Il finanziamento, da una parte della Regione, da una parte del Comune, sarebbe servito per pagare gli educatori che le scuole avrebbero posto nelle sezioni full time che sono già partite dal 19 settembre full time.

L'alternativa era la proposta della Fondazione. Al termine di questa riunione abbiamo deciso di scrivere una lettera da parte del Comune, allegando le due proposte dei due dirigenti di scuola statale che nel frattempo avevano parlato con gli insegnanti della scuola materna, chiedendo lo sdoppiamento di queste sezioni, chiedendo che l'Ufficio Scolastico Regionale ci permettesse di sdoppiare queste sezioni pur non essendo più i tempi per farlo, visto che le richieste di sezioni, sia che siano full time, sia che siano antimeridiane, sono da fare inizialmente in primavera per l'organico di diritto e poi in luglio e agosto per l'organico di fatto, però, vista la necessità e l'urgenza, abbiamo spedito questa lettera chiedendo questa possibilità di sdoppiamento delle sezioni. Questa lettera è quella famosa che anche oggi abbiamo sollecitato e alla quale ci deve arrivare una risposta. Organizzeremo poi un altro incontro con tutto il tavolo del sistema scolastico integrato per capire, in base alla risposta che ci viene data, come andare avanti.

Quando poi, nel punto 2. si parla se la Giunta ritenga opportuno che una fondazione privata prenda in gestione una parte della scuola pubblica, si dice il Comune se l'operazione è da intendersi economicamente a carico del Comune, ho detto che la fondazione chiedeva un finanziamento, oltre ai locali, quindi al riscaldamento, quello che ne compete, un finanziamento di un operatore, quindi di 20.000 euro quest'anno, cosa che ci fa assimilare la proposta della fondazione alla proposta della scuola statale, anche se però si è preso l'impegno poi di scolarizzare questi bambini per tutto il triennio anche nel caso in cui non ci fossero finanziamenti successivi, perché quello che dobbiamo pensare è che, essendo bambini di 3 anni, devono entrare nel nostro sistema scolastico fino all'ingresso della scuola elementare, non possiamo attivare delle sezioni quest'anno per poi lasciare i bambini nelle famiglie un altro anno dopo che hanno vissuto un'esperienza, quindi anche con le dirigenti statali ci siamo posti l'obiettivo comunque della triennalità e di come risolverlo.

Quando però si parla di sostenere la fondazione con ampie convenzioni, le convenzioni del Comune di Faenza sono con tutto il sistema paritario. Nel Comune di Faenza le scuole paritarie sono tutte scuole FISM, non è così in altri Comuni. Ad esempio Ravenna, come alcuni Comuni della Bassa Romagna, hanno le scuole comunali, anche quelle sono scuole paritarie, cioè il Comune non è titolato ad avere la scuola pubblica, ha una scuola paritaria, si sostituisce come si sostituiscono le scuole cattoliche alla scuola statale, fa la richiesta ogni anno della paritarietà, quindi deve ogni anno garantire un certo standard qualitativo e riceve i finanziamenti come tutte le scuole paritarie.

Questo a Faenza non c'è, perché da anni le scuole comunali sono passate all'interno del sistema scolastico statale, questa al momento penso che sia stata una fortuna, un passaggio importante, perché i Comuni che hanno le scuole comunali adesso soffrono non solo per i problemi del patto di stabilità e per problemi economici, ma anche per i vincoli di assunzione del personale.

Se fino ad alcuni anni fa, il personale educativo prescindeva dai vincoli che venivano imposti ai Comuni di assunzione del personale, adesso non è più così, quindi anche la sostituzione di un insegnante di scuola materna comunale è comunque un problema sulle questioni del Comune.

Volevo dire che a Faenza la scuola materna paritaria scolarizza, solo nel campo della scuola materna, il 40% della popolazione scolastica, poi si parla di menomazione di ruolo. Io - poi dopo chiudo - però penso sia importante ricordarci che se parliamo di scuola statale, qualunque intervento del Comune è per mettere una pezza, pure della Regione, cioè non è la nostra competenza. Di conseguenza, qui mi si chiede se è una menomazione di ruolo l'espansione gestionale da parte di un ente privato, che però è parificato, non ho una risposta secca, piuttosto ho un'altra domanda. Anche l'ampliamento dell'offerta della scuola statale attraverso delle risorse che non sono scolastiche, ma che sono educatori che in effetti poi nel piano dell'offerta formativa delle scuole si parla di scuola antimeridiana con un ampliamento dell'attività extracurricolare pomeridiano perché non c'è il controllo della scuola statale, non stiamo parlando quindi di scuola, forse anche questa è una menomazione di ruolo, questa è una domanda che ripongo. Sicuramente siamo all'interno di un sistema scolastico statale in questo caso, sono le dirigenti che fanno le assunzioni, che fanno i bandi, non è il Comune, il Comune come la Regione gira dei finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa, però sicuramente la situazione non può ritenermi soddisfatta perché penso che, se la scuola si chiama statale, deve essere lo Stato a garantire, non possiamo nasconderci dietro al fatto che la scuola materna non è scuola obbligatoria e quindi non è obbligo dello Stato garantirne il servizio. Questo secondo me è importante sottolinearlo tutte le volte.

Poi, insieme ai dirigenti, anche il Comune fa la sua parte per controllare la qualità, pur nell'autonomia scolastica e sono convinta, perché ho parlato con alcuni genitori che hanno avuto queste situazioni di scuola antimeridiana con educatore pomeridiano, il genitore tante volte magari non se ne accorge e la qualità è garantita, però secondo me come amministratore, ed ancor più come politico, devo dirlo che non è la stessa cosa, che quella scuola è una scuola antimeridiana con completamento dell'offerta formativa, di conseguenza anche il punto successivo, come ho già detto abbiamo scritto questa lettera all'Ufficio Scolastico Regionale, e chiediamo di poter andare avanti in questo modo, cioè poter attivare la scuola antimeridiana al "Gulli", quindi mattutina

con insegnante statale e garantire però il full time per quelle sezioni che sono già nate full time.

Il progetto per i prossimi anni lo stiamo studiando con il sistema scolastico faentino al tavolo, anche perché comunque a gennaio solitamente esce il bando per le iscrizioni alla scuola materna, a marzo quindi si faranno le graduatorie, il problema si pone immediatamente e subito poi in primavera si fanno le richieste di organico. Speriamo che non continuino ad essere inevase anche quest'anno."

**Cons. BARNABE':** "Ringrazio l'Assessore Campodoni per la risposta molto articolata e precisa.

Condividiamo quando l'Assessore Campodoni dice che due sezioni aperte con questa formula antimeridiana, con l'educatore pomeridiano aggiuntivo, ecc. sono soluzioni menomate assolutamente, si tratta purtroppo di una soluzione menomata, che però ci sembra preferibile all'interno di una struttura pubblica messa a disposizione attraverso investimenti di soldi pubblici, cioè del Comune di Faenza, quindi della nostra comunità per questo anno scolastico, poi disattese dal Ministero che non ha messo a disposizione gli insegnanti che erano indispensabili. Comunque, queste due sezioni sono due sezioni di scuola pubblica e riteniamo che la scuola pubblica vada mantenuta e salvaguardata.

Ripeto, questa non è un'interpellanza contro la scuola paritaria, la scuola paritaria ha il suo ruolo, deve continuare ad averlo, giustamente deve attenersi agli standard definiti, come avviene, per cui il suo ruolo ce l'ha, il suo finanziamento ce l'ha, però due sezioni di scuola pubblica devono essere mantenute tali, con difficoltà quest'anno, speriamo che l'anno prossimo la situazione si regolarizzi. Chiaramente non è che stiano venendo delle schiarite, il futuro è sicuramente molto preoccupante, molto nuvoloso, quindi non sappiamo quale sarà l'atteggiamento di questo Governo entrante per quanto riguarda la pubblica istruzione o l'istruzione in generale, però vogliamo essere fiduciosi e vogliamo quindi sperare che questa soluzione che si sta trovando assieme alle dirigenti di scuola pubblica sia un punto di partenza per quanto condividiamo, ripetiamo di nuovo menomato, per avviare queste due sezioni di scuola materna pubblica che sono state messe a disposizione all'interno della struttura del "Gulli".

Il nostro auspicio è assolutamente questo, poi non mi dilungo ma il discorso di quello che avviene negli altri Comuni, negli altri Comuni avvengono cose diverse da Faenza, la scuola paritaria degli altri Comuni è anche strutturata diversamente, ci sono divisioni fra diverse scuole paritarie, a Faenza non è così, in altri Comuni, come giustamente diceva l'Assessore, ci sono anche scuole comunali, quindi con un impegno probabilmente ancora maggiore da parte delle municipalità. Questo credo sia doveroso puntualizzarlo. Grazie."